

Protocollo aziendale di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro

Il presente protocollo costituisce attuazione di quello nazionale sottoscritto in data 24 aprile 2020 tra le organizzazioni datoriali e CGIL, CISL e UIL;
Preso atto che il Governo favorisce, per quanto di sua competenza, la piena attuazione del Protocollo;
Condivisi i principi ed i contenuti del Protocollo nazionale;
Considerate le differenti opzioni previste dalla legge e dal Protocollo nazionale per far fronte alla diffusione del COVID-19
Valutata la necessità di adottare un Protocollo aziendale che, nel rispetto dei principi di quello nazionale, li adatti alla specificità aziendale;
Considerato che, secondo il Protocollo nazionale, le misure previste nello stesso possono essere integrate da altre equivalenti o più incisive secondo la peculiarità della propria organizzazione;
Tenuto conto della previa consultazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS avvenuta nella riunione del....;
Ricordato che, a valle della elaborazione del presente protocollo, verrà costituito un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del Protocollo;
Premessa
L'Azienda.....
Assume il presente Protocollo quale attuazione del Protocollo nazionale adottato il 24 aprile 2020 tra le parti sociali alla presenza del Governo.
Attuazione del DPCM (art. 1, comma 1, n. 7)
1. Gestione del lavoro agile
La rarefazione della presenza fisica in azienda costituisce la prima delle azioni che le aziende possono porre in essere per ridurre le occasioni di diffusioni del virus.
L'impianto derogatorio garantito dal DL 4/2020 rende più semplice il ricorso al lavoro agile.
Coinvolte le organizzazioni sindacali nella riunione del
L'azienda dispone di gestire nel modo seguente il lavoro agile:
...
2. Cassa integrazione
L'Azienda, con riferimento agli strumenti di sostegno al reddito, evidenzia quanto segue:
....
3. Ferie e strumenti contrattuali
L'Azienda, viste le considerazioni sul ricorso alla cassa integrazione, evidenzia quanto segue:
.....
4. Spostamenti
L'Azienda dispone la sospensione degli spostamenti, comunque, denominati, che non siano direttamente o indirettamente incidenti sull'attività che rappresenta il core business.
In particolare, sono sospesi:
.....
5. Attività dei reparti non indispensabili alla produzione
L'Azienda, sulla base del proprio processo produttivo, individua la possibilità di sospendere l'attività dei seguenti settori/..., in quanto non incidono sul business aziendale:
....
Il personale è posto in CIGO per COVID19 per un periodo pari a....
6. La tutela della salute dei lavoratori nel processo produttivo
Il cuore dell'azione precauzionale da porre in essere è anzitutto il distanziamento interpersonale.
L'Azienda, valutata la propria organizzazione, al fine essenziale di garantire la distanza dei lavoratori superiore ad un metro e, in mancanza, alla dotazione di mascherine chirurgiche – dispone quanto segue:
.....
7. Sanificazione
La sanificazione è prevista dalla circolare del Ministero della salute n. 5443 del 27 febbraio 2020 – espressamente richiamata nel protocollo nazionale -, nelle ipotesi in cui un caso conclamato di COVID19 abbia soggiornato nei locali aziendali.
La sanificazione, in ogni caso, ha una portata temporale di natura periodica e il DPCM ed il Protocollo

nazionale la pongono in relazione all'utilizzo di periodi di cassa integrazione guadagni.
L'Azienda dispone che la sanificazione sia eseguita anzitutto nella ipotesi e con le modalità previste dalla circolare sopra richiamata.
L'Azienda dispone che la sanificazione sia eseguita periodicamente, con ricorso alla cassa integrazione della durata di ... giorni, secondo seguente calendario:
....
I luoghi interessati alla sanificazione periodica sono i seguenti:
...
8. Spostamenti interni all'azienda
L'Azienda, valutata l'organizzazione aziendale e produttiva, al fine di ridurre il flusso di spostamenti all'interno dei plessi produttivi, dispone quanto segue:
...
In considerazione della presenza di più stabilimenti produttivi, si dispone l'osservanza del seguente protocollo per evitare l'incontro tra i lavoratori/visitatori/etc delle differenti porzioni produttive:
...
Tutti gli spazi comuni sono potenziali luoghi di contagio. L'azienda, identificati gli spazi comuni, adotta il seguente protocollo, volto ad evitare flussi o aggregazioni di persone:
...
a) <i>Mensa</i>
...
b) <i>Entrata</i>
...
c) <i>Uscita</i>
...
Attuazione del Protocollo nazionale
1. Informazione
L'Azienda è e deve restare sempre un luogo sicuro, esente dalla presenza del virus. Per mantenere questa condizione, i comportamenti del personale e dei terzi devono uniformarsi con consapevole, costante e collaborativa puntualità.
L'informazione è il primo punto: l'Azienda fonda sulla informazione preventiva, diffusa, ripetuta, specifica, utilizzando tutte le modalità disponibili (informatiche, cartacee, etc) la prima iniziativa di precauzione.
a) <i>Informazione preventiva</i>
L'Azienda, attraverso strumenti informatici, raggiunge tutti coloro che (dipendenti, clienti, fornitori, etc) si accingono a fare, una tantum o sistematicamente, ingresso in azienda fornendo tutte le indicazioni necessarie e ricevendone assicurazione di comprensione e condivisione
b) <i>Informazione all'entrata</i>
Il momento dell'entrata è essenziale. Nessuno può entrare nei locali se non ha ricevuto l'informazione completa, non ne ha compreso il contenuto, non manifesta adesione alle regole ivi contenute e non si conforma alle disposizioni ivi contenute
All'entrata vengono affissi e/o consegnati depliant contenenti le comunicazioni necessarie per regolamentare l'accesso in Azienda
Tra le informazioni saranno presenti:
<ul style="list-style-type: none"> • l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria
<ul style="list-style-type: none"> • la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio
<ul style="list-style-type: none"> • l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
<ul style="list-style-type: none"> • l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad

adeguata distanza dalle persone presenti
<i>c) Informazione ai terzi</i>
L'informazione ai terzi, opportunamente anticipata rispetto all'arrivo presso la sede dell'Azienda, comporta una preventiva, piena e manifestata comprensione e condivisione delle indicazioni contenute nelle informazioni
Oggetto di informazione sono ha il medesimo oggetto di quella affissa e/o consegnata all'ingresso dell'Azienda
<i>d) Informazione in azienda</i>
L'Azienda colloca, nei luoghi maggiormente frequentati, ed in ogni reparto produttivo, <i>depliants</i> informativi che ricordino comportamenti, cautele, condotte in linea con il principio del distanziamento interpersonale
In particolare, le indicazioni comportamentali sono valorizzate nei reparti produttivi e nei luoghi comuni; le regole igieniche saranno affisse prevalentemente in prossimità o all'interno dei servizi igienici ed in corrispondenza dei punti di erogazione del gel per la pulizia delle mani
L'azienda fornisce una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio
2. Modalità di ingresso in Azienda
<i>a) Controllo della temperatura</i>
Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota 1) del Protocollo Nazionale - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni
<i>Descrivere modalità operative o procedure equivalenti.....</i>
<i>b) Richiesta di informazioni</i>
Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS
<i>c) Rispetto della privacy</i>
L'Azienda esegue le operazioni di controllo della temperatura e quelle conseguenti nel pieno rispetto della privacy, secondo le modalità indicate nel Protocollo nazionale (note 1 e 2)
<i>d) Ingresso di lavoratori già risultati positivi</i>
L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.
<i>e) Misure aggiuntive specifiche</i>
Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione
3. Modalità di accesso dei fornitori esterni
<i>a) Comunicazione della procedura d'ingresso e di comportamento all'interno dell'Azienda</i>
La descrizione della procedura di ingresso è comunicata anticipatamente ai fornitori in modalità informatica
<i>b) Procedura di ingresso</i>
L'Azienda, tenuto conto della propria organizzazione, indica di seguito le procedure e le regole di ingresso in Azienda
...
<i>c) Comportamento nella fase di scarico/carico</i>
L'Azienda, tenuto conto della propria organizzazione, indica di seguito le procedure e le regole di comportamento nella fase di carico/scarico in Azienda
...
<i>d) Accesso agli uffici</i>
L'Azienda organizza le eventuali relazioni commerciali riducendo al minimo la necessità di contatto privilegiando modalità informatiche per la trasmissione e lo scambio della documentazione
Qualora non sia possibile evitare lo scambio di documentazione cartacea, si devono rispettare le seguenti regole
<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere la distanza di almeno un metro • Dotarsi di guanti per ricevere e firmare la documentazione

•
<i>e) Accesso ai servizi igienici</i>
Laddove sia necessario consentire l'accesso ai servizi igienici del personale del fornitore, sarà opportuno riservare servizi dedicati ovvero installarne di appositi
I servizi igienici devono sempre essere tenuti sempre puliti
<i>f) Svolgimento delle operazioni di carico e scarico</i>
Le operazioni di carico e scarico rappresentano un momento di interferenza e potenziale occasione di contagio. L'Azienda, valutata la propria organizzazione, dispone l'osservanza della seguente procedura:
....
<i>g) Accesso ai locali aziendali per effettuare la fornitura</i>
Laddove l'erogazione della fornitura presupponesse necessariamente l'ingresso nei locali aziendali, si osservano tutte le regole valide per il personale dipendente sia in fase di accesso sia in relazione alle regole comportamentali sul lavoro
<i>h) Servizi di trasporto organizzati dal datore di lavoro</i>
L'Azienda garantisce la pulizia frequente dei mezzi di trasporto e la distanza interpersonale
Nei servizi di trasporto, in entrata ed uscita, possono essere presenti erogatori di gel per la pulizia delle mani
<i>i) Appalti endoaziendali</i>
L'Azienda comunica preventivamente all'appaltatore le informazioni e le procedure da osservare nello svolgimento del lavoro all'interno dei locali aziendali
Tutti gli obblighi di legge, derivanti dai provvedimenti urgenti e del Protocollo nazionale devono essere garantiti dell'appaltatore
L'appaltatore e l'appaltante possono elaborare una procedura unica e condivisa per garantire il rispetto degli obblighi precauzionali
L'Azienda si riserva di escludere o interrompere l'attività dell'appaltatore nel caso di mancato rispetto delle procedure aziendali o convenute
<i>j) Eventuale presenza di lavoratori di aziende terze risultati positivi al tampone COVID-19</i>
In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.
<i>k) Informativa all'impresa appaltatrice</i>
L'azienda committente è tenuta a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni
.....
4. Pulizia e sanificazione in azienda
La pulizia e la sanificazione sono azioni fondamentali che, insieme al distanziamento interpersonale, possono evitare la diffusione del virus
Per la pulizia e la sanificazione si fa riferimento alla circolare 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute
Con riferimento alla pulizia, ferma la ordinaria pulizia generale, si dispone quanto segue:
<i>a) Locali</i>
...
<i>b) Attrezzature di lavoro condiviso (computer, tastiere, video, sedie, piano di lavoro, maniglie, armadi, etc)</i>
...
<i>c) Attrezzature di lavoro condivise (centrali di manovra, dispositivi di comando, etc...)</i>
....
<i>d) Locali comuni, porte, servizi igienici, ascensori,</i>
<i>e) Distributori automatici, erogatori acqua potabili (per es. fontanelle, boccioni)</i>
Particolare attenzione deve essere dedicata alla pulizia dei locali comuni (mensa, bar, erogatori automatici, , etc...) e delle installazioni (porte, mancorrenti, finestre, ...) dove maggiore è la frequenza ovvero la possibilità di contatto
La sanificazione avviene nelle seguenti occasioni:
<i>a) Presenza di una persona con COVID19 confermato, secondo le indicazioni della circolare 5443 del 22</i>

febbraio 2020 del Ministero della Salute
b) Periodicamente,
L'Azienda valuterà il ricorso agli ammortizzatori sociali in occasione della sanificazione, al fine di garantirne una maggiore efficacia, in assenza di personale
c) L'Azienda può disporre una parziale sanificazione, una sanificazione più frequente ovvero dedicata (es servizi igienici, locali comuni, etc) laddove lo ritenga opportuno/necessario e secondo le indicazioni del medico competente
d) Nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura , una sanificazione straordinaria degli ambienti , delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020
5. Precauzioni igieniche personali
L'igiene personale eseguita correttamente è decisiva per la riduzione della diffusione del virus.
In tutti i locali igienici è esposto un <i>depliant</i> contenente le indicazioni inerenti le modalità della pulizia
Nei luoghi distanti dai servizi igienici sono collocati e mantenuti costantemente riforniti distributori di gel per le mani, con l'invito ad un frequente uso da parte di tutti gli operatori. In prossimità del distributore è affisso il <i>depliant</i> che descrive le modalità di igienizzazione delle mani
L'Azienda ricorda che la corretta e frequente igienizzazione delle mani con acqua e sapone esclude la necessità di ricorrere al gel
I detergenti per le mani di cui sopra devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili.
6. Dispositivi di protezione individuale
a) <i>Le mascherine chirurgiche</i>
Per il personale non sanitario ed in ambiente non sanitario, il dispositivo da utilizzare - fatte salve diverse indicazioni del documento di valutazione dei rischi per particolari situazioni lavorative - è la mascherina chirurgica
In caso di lavoratori che non possono lavorare con distanze interpersonali > di un metro è necessario il ricorso di mascherine chirurgiche monouso.
In difetto di fornitura di questa tipologia di DPI è possibile utilizzare respiratori FFP2 ed FFP3
I DPI respiratori devono essere utilizzati in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità
Modalità di uso (indossare e rimuovere) delle mascherine
....
Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzati DPI respiratori con codici diversi, ma la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria
Nella declinazione delle misure del Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro sulla base del complesso dei rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse attività dell'azienda, si adotteranno i DPI idonei. E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica , come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1)
b) <i>Il gel</i>
Il gel disinfettante è fondamentale per la pulizia delle mani, solo laddove manchi la possibilità di lavare le mani con acqua e sapone
Tutte le persone presenti in azienda devono avere la possibilità di ricorrere al gel con semplicità e con la frequenza ritenuta opportuna
Particolare attenzione occorre riservare alla pulizia dell'erogatore di gel: un erogatore dotato di sensore garantisce una maggior igiene di quello a pressione
c) <i>Il rifornimento di gel</i>
L'Azienda garantisce l'acquisto e la fornitura di una quantità adeguata di gel, avendo cura di non farlo mai mancare nei locali aziendali
In considerazione della particolare situazione di emergenza, laddove non sia possibile reperire agevolmente il gel rispondente alle indicazioni del Ministero della salute, l'Azienda si riserva la possibilità di provvedere alla sua preparazione secondo le indicazioni dell'OMS, provvedendo, se necessario, all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi riguardo solamente questa specifica attività
d) <i>Altri dispositivi di protezione</i>
Nelle ipotesi di lavoro sistematico a distanza inferiore ad un metro, l'Azienda, con il supporto tecnico del medico

competente, individua le ipotesi in cui è necessaria la fornitura di ulteriori dispositivi (occhiali, guanti, etc) conformi alle disposizioni dell'Autorità sanitaria
7. Gestione degli spazi comuni
Gli spazi comuni sono potenziali fonti di contatto e diffusione del virus.
L'Azienda, al fine di contingentare e razionalizzare anche temporalmente il ricorso a detti luoghi, per ciascuno di essi individua una procedura di ingresso, presenze ed uscita.
<i>Mensa:</i>
<i>Spogliatorio:</i>
<i>Area pausa caffè – area Break</i>
Etc
La pulizia degli ambienti è normalmente prevista dal D.Lgs n. 81/2008.
Gli spogliatoi, laddove ne venga mantenuta la funzionalità, devono essere <ul style="list-style-type: none"> - gestiti per eliminare le occasioni di compresenza che non consenta l'osservanza della distanza interpersonale di un almeno metro - oggetto di pulizia ordinaria - oggetto di sanificazione periodica con le modalità indicate nella circolare 5443 del 22 febbraio 2020 nel capitolo dedicato alla pulizia degli ambienti non sanitari
Per quanto riguarda la pulizia, si fa rinvio a quanto già previsto in tema di pulizia e sanificazione al precedente punto 4.
8. Organizzazione aziendale
Il Protocollo è finalizzato a dettare le precauzioni funzionali a garantire la continuazione dell'attività produttiva dell'Azienda.
Tutte le azioni sono quindi funzionali ad individuare gli aspetti (organizzativi, produttivi e collegati alla produzione) che possono essere limitati, ridotti o sospesi in quanto non incidenti sull'attività produttiva.
Questo vale per tutti i profili in presi considerazione (individuazione dei reparti, degli spostamenti, delle trasferte, delle modalità organizzative, etc)
a) disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza L'Azienda conseguentemente dispone la chiusura dei seguenti reparti/uffici: L'Azienda dispone il ricorso allo smart work, con le modalità semplificate, dei seguenti lavoratori:
b) Si può procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi Si tratta evidentemente di una decisione rimessa all'Azienda che dispone quanto segue:
c) assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili L'Azienda, a questo proposito, dispone quanto segue: es. Garantire la distanza interpersonale e la riconoscibilità dei gruppi è importante al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di salute (evitando la continua circolazione e confusione dei lavoratori nel partecipare a gruppi differenti).
d) utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni La disponibilità di più strumenti organizzativi per far fronte al COVID19 viene gestito dall'Azienda come segue: a) Smart work: v. punto a) b) Cassa integrazione ordinaria:

<p>e) utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione</p> <p>L'Azienda ricorre/non ricorre agli ammortizzatori sociali. Nel caso di ricorso, laddove possibile, verrà assicurato il prioritario ricorso agli ammortizzatori</p> <p>....</p>
<p>f) nel caso l'utilizzo degli istituti di cui al punto c) non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti</p> <p>L'Azienda, rilevata la natura residuale del ricorso alle ferie, gestirà il rapporto tra gli strumenti precedenti e le ferie nel modo che segue:</p> <p>.....</p>
<p>g) sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate</p> <p>Come detto, l'Azienda considera la intera disposizione riferita esclusivamente alle attività/spostamenti non funzionali al mantenimento della produzione.</p> <p>Fatta questa premessa, l'Azienda dispone quanto segue:</p> <p>....</p>
<p>h) Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause)</p>
<p>i) E' necessario il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi produttivi e degli spazi aziendali. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni.</p> <p>Fatta questa premessa, l'Azienda ha previsto quanto segue:</p> <p>...</p>
<p>j) Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro ovvero, analoghe soluzioni.</p> <p>L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.</p> <p>Fatta questa premessa, l'Azienda ha previsto quanto segue:</p> <p>...</p>
<p>k) È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (commuting), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo andrebbero incentivate forme di trasporto verso il luogo di lavoro con adeguato distanziamento fra i viaggiatori e favorendo l'uso del mezzo privato o di navette</p>
<p>9. Gestione entrata e uscita dei dipendenti</p>
<p>Fatto salvo quanto già previsto ai precedenti punti 2 e 3, seguendo il Protocollo nazionale, l'Azienda dispone quanto segue:</p>
<p>a) orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa):</p> <p>.....</p>
<p>b) e dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni</p>

<p>L'Azienda, rilevando che è possibile seguire tale indicazione, dispone quanto segue:</p> <p>L'Azienda, rilevando che non è possibile seguire tale indicazione, dispone quanto segue:</p>
<p>10. Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione</p>
<p>La limitazione degli spostamenti anche interni è fondamentale. L'Azienda dispone, a questo proposito, quanto segue:</p>
<p>L'Azienda valorizza le riunioni a distanza. A questo proposito, dispone quanto segue:</p> <p>L'Azienda dispone che, solo nei casi estrema urgenza ed indifferibilità, possano essere tenute riunioni in presenza, da contingentare sia nel numero dei partecipanti sia nella durata. In ogni caso, devono essere garantiti il distanziamento interpersonale di almeno un metro e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.</p>
<p>L'Azienda dispone la sospensione di eventi non direttamente funzionali allo svolgimento dell'attività produttiva.- In particolare:</p>
<p>Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista) L'Azienda, valutando i percorsi formativi anche obbligatori in essere, in linea con le possibilità evidenziate nel Protocollo nazionale, dispone quanto segue:</p>
<p>a) Piano di formazione continua.....</p>
<p>b) Piano di formazione obbligatoria...</p>
<p>11. Gestione di una persona sintomatica in azienda</p>
<p>La vigilanza all'accesso in Azienda è fondamentale. Laddove, nel periodo di presenza in azienda, insorgano sintomi influenzali, l'Azienda dispone interventi immediati e coordinati, sulla base delle indicazioni del medico competente.</p> <p>In particolare:</p>
<p>a) nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della salute</p>
<p>b) l'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria</p>
<p>c) Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica</p>
<p>12. Sorveglianza sanitaria/medico competente/RLS</p>
<p>In attesa di ulteriori e specifici chiarimenti da parte del Ministero della Salute e/o dalle Autorità Sanitarie Locali sulla sorveglianza sanitaria periodica, nel frattempo il medico competente dovrà contribuire :</p>
<p>a) nella gestione dell'informazione e formazione sulle misure di contenimento e sui comportamenti individuali</p>
<p>b) nel suo ruolo clinico sarà chiamato a gestire anche i casi personali legati ai dubbi sulla salute dei lavoratori e dei loro familiari</p>
<p>c) a collaborare con i Datori di Lavoro e con il Servizio di Protezione e Prevenzione sulle corrette</p>

procedure di lavoro e sull'adeguamento eventuale dell'organizzazione del lavoro
d) a collaborare con i dipartimenti delle ASL / ATS di malattie infettive per l'individuazione dei contatti stretti nelle aziende ed il loro monitoraggio sanitario durante la quarantena.
e) ad eseguire le visite preventive, quelle a richiesta del lavoratore , quelle da rientro da malattia/infortunio > 60 gg
f) ad applicare le indicazioni delle Autorità Sanitarie. In considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori
g) alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19
Nel frattempo le visite mediche periodiche dovranno essere eseguite solamente se vengano garantite le adeguate misure preventive per evitare il rischio di contagio per il lavoratore e per il medico competente
E' raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età.
Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione. (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischio e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia
13. Aggiornamento del protocollo di regolamentazione
Il comitato è costituito da..... ed opera al fine di valutare l'applicazione e la verifica delle regole del presente protocollo. Indicare una possibile composizione che deve comprendere il datore di lavoro, l'RSPP, il Medico competente, RLS o RSU (Se presenti). In mancanza di queste due ultime figure verrà scelto un lavoratore tra i dipendenti in forza.
Laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali
Potranno essere costituiti, a livello territoriale o settoriale, ad iniziativa dei soggetti firmatari del presente Protocollo, comitati per le finalità del Protocollo, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitarie locali e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID19